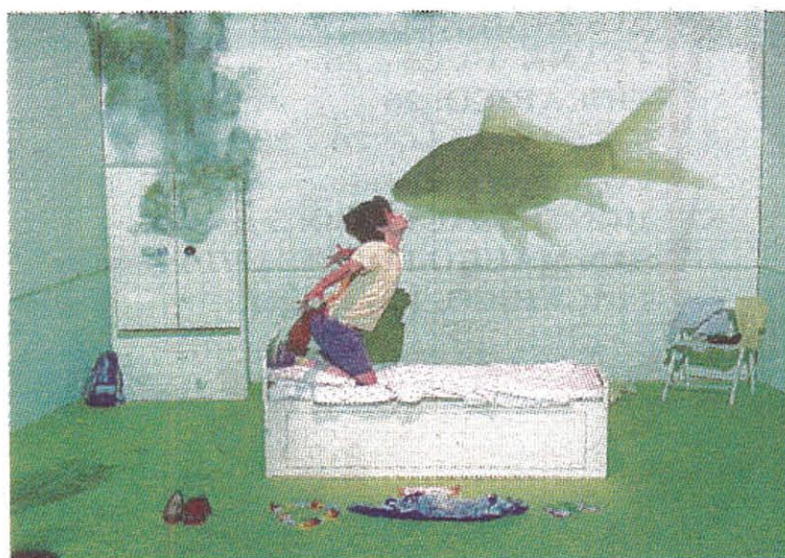


LO SPETTACOLO TEATRALE L'EPISCOPIA E ASSOCIAZIONE «RISVOLTA» HANNO OPINIONI OPPOSTE

«Fa'afafine» è sempre un terreno di scontro

● A marzo, a Matera, lo spettacolo teatrale "Fa'afafine", rivolto ai ragazzi. «Una trama che, all'apparenza, sembra innocua o quasi formativa - dice **Gaspere L'Episcopia**, presidente della commissione politiche sociali del Comune - in realtà, in maniera neanche tanto velata, rappresenta il volano della nuova frontiera ideologica conosciuta come "ideologia gender". Lo spettacolo parla di un ragazzo che non si sente né uomo né donna, ma un "gender creative child", o semplicemente un bambino-bambina. Qualcuno potrebbe obiettare che si tratti semplicemente di uno spettacolo teatrale che insegna ai ragazzi a non discriminare nessuno, a relazionarsi con le nuove frontiere del progresso. La verità è un'altra. Siamo dinanzi ad un bombardamento ideologico/commerciale. Esiste un farmaco dal nome Gonapeptyl prodotto dalla "The Tavistock and Portman Nhs Foundation Trust" che come altri, noti come bloccanti ipotalamici, fermano lo sviluppo degli organi sessuali dei bambini in modo da ridurre al minimo l'impatto del futuro intervento chirurgico in caso di



UN EVENTO DISCUSO Fa'afafine

cambiamento di sesso, al raggiungimento dell'adolescenza. Una neutralizzazione della naturale produzione di ormoni maschili e femminili. Il direttore del reparto di medicina della sessualità e andrologia di Careggi, dott. Maggi, già nell'ottobre 2013 aveva avanzato la richiesta al Consiglio regionale sanitario della Toscana di autorizzare l'uso dei farmaci che bloccano la "pubertà precoce" ai casi di "pubertà inadeguata", in modo da sospendere, anche solo temporaneamente, lo sviluppo degli organi sessuali, senza ricorrere alla pratica irreversibile dell'intervento chirurgico. Oggi è possibile ricorrere a questa pratica solo privatamente. Siamo davvero sicuri che si tratti solamente di uno spettacolo avente come unico scopo quello di trasmettere valori come la non discriminazione e l'accettazione delle diversità o è un modo subdolo di sponsorizzare terapie dal grandissimo impatto economico volte ad utilizzare situazioni di disagio sociale a proprio uso e consumo? Dichiaro la mia contrarietà all'iniziativa "Fa'afafine"».

L'Associazione RiSvolta ha invece un'altra opinione: «Le famiglie, la scuola e i presidi hanno il compito di creare cittadini liberi di scegliere per sé stessi i valori in cui credere - fa sapere in una nota - . La religione ne indica alcuni, ma questi possono scontrarsi con tanti altri valori che nascono dall'evoluzione culturale della società. Non esiste una teoria del gender, invenzione di gruppi cattolici, che utilizzano in modo volutamente confuso termini e concetti sull'identità sessuale. Favorire un sano percorso educativo vuol dire fare corretta informazione e descrivere la realtà come effettivamente è, anche nella sua complessità, piuttosto che ometterne una parte, quella che più spaventa. Risulta quantomeno imbarazzante, per la capitale europea della cultura, che il presidente della Commissione per le politiche sociali del Comune possa esprimersi in modo così discriminatorio».